

Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2025, n. 5-1262

Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell'8 luglio 2022.



Seduta N° 81

Adunanza 23 GIUGNO 2025

Il giorno 23 del mese di giugno duemilaventicinque alle ore 10:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano con l'assistenza di Paola D'Amato nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori
Federico RIBOLDI - Gian Luca VIGNALE

DGR 5-1262/2025/XII

OGGETTO:

Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell'8 luglio 2022.

A relazione di: Chiarelli

Premesso che :

l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) stabilisce che i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone, enti pubblici e privati sono subordinati alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte dell'amministrazione dei criteri stessi;

l'art. 6 (Criteri per l'adozione dei provvedimenti a favore di soggetti esterni) della Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione) stabilisce che "I criteri di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, che i dirigenti osservano all'atto dell'assegnazione degli stessi, sono predeterminati dalla Giunta regionale o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, se non sono già stabiliti dalla legge o nei casi in cui è opportuno porre ulteriori specificazioni";

la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura) ha costituito un'opportunità nella semplificazione e nella razionalizzazione del quadro normativo in materia di cultura per potenziare lo sviluppo sul nostro territorio di politiche ed interventi organici e coordinati;

con DGR n. 23 - 5334/2022 dell'8.7.2022 "Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei

contributi concessi in materia di cultura a decorrere dall'anno 2022. Revoca della D.G.R. n. 58-5022 dell'8.5.2017 e smi” la Regione Piemonte ha approvato gli indirizzi relativi a nuove disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura;

la DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 citata dal Programma Triennale della Cultura 2025/2027 indica a seguito dell’esperienza maturata nel triennio 2022/2024, l’opportunità che per il triennio 2025/2027 siano individuati strumenti di concreta semplificazione, fatta salva l’esigenza di un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali. In particolare, si afferma nella premessa della citata deliberazione, “tali strumenti potrebbero concretizzarsi nel prevedere, a fianco delle modalità di rendicontazione attualmente in vigore, la possibilità per i soggetti privati beneficiari di contributo in spesa corrente a seguito di procedure a evidenza pubblica di presentare il rendiconto delle spese sostenute attraverso forme semplificate, con il duplice obiettivo di sgravare i beneficiari da oneri burocratici e amministrativi e di ridurre in modo significativo i tempi di controllo interno da parte della Regione Piemonte e quindi i successivi tempi di liquidazione”, in coerenza “con il più generale principio di semplificazione delle procedure della Pubblica Amministrazione finalizzato a ridurre la burocrazia e ad accelerare i procedimenti, anche al fine di migliorare l’efficienza delle istituzioni, con un approccio orientato al cittadino e all’aumento della competitività del sistema economico del Paese”; sulla base di tali considerazioni e indicazioni, la citata DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 ha dato indirizzo di riformulare per il triennio 2025/2027 le disposizioni contenute nella sopra citata DGR n. 23 – 5334/2022 dell’8.7.2022 in materia di modalità di rendicontazione dei contributi in spesa corrente assegnati a soggetti culturali privati, introducendo strumenti di semplificazione, fatta salva l’esigenza di garantire un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali, demandando a successiva deliberazione l’approvazione di specifiche disposizioni a modifica ed integrazione della dgr predetta;

ai sensi dell’art. 6 della sopra citata l.r. 11/2018, con D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma triennale della cultura (d’ora in avanti PTC) per il triennio 2025/2027, strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali. Il PTC individua gli obiettivi, le priorità strategiche e le linee guida di intervento per l’organizzazione delle attività e la realizzazione delle iniziative previste nella legge, le modalità di assegnazione e i criteri di valutazione delle istanze di contributo, nel contesto degli atti di programmazione e pianificazione dello sviluppo regionale, nonché dei documenti regionali di programmazione economico-finanziaria e in particolare con i bilanci di previsione finanziari;

nel Programma Triennale della Cultura 2025/2027, al Capitolo 3.12 (Digitalizzazione, sviluppo e progettualità innovative e prosecuzione del percorso di semplificazione amministrativa) si afferma che “Assumono altresì particolare rilievo gli indirizzi, definiti anche grazie al confronto con le associazioni di categoria del comparto cultura, approvati dalla Giunta Regionale con DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025, finalizzati alla mitigazione dell’impatto degli oneri finanziari e per la semplificazione amministrativa in materia di rendicontazioni, a favore dei soggetti culturali privati beneficiari di contributi in spesa corrente a seguito di procedura ad evidenza pubblica in ambito culturale espletati ai sensi dell’art. 7 comma 1 lett. c) della l.r. 11/2018.

Dato atto che, dall’analisi effettuata dalla Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio” risulta quanto segue:

come sopra evidenziato, le modalità di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi dalla Regione Piemonte in materia di cultura, sono attualmente disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 23-5334 dell’8.7.2022;

ai sensi delle disposizioni contenute nella DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 come sopra riportate, tenuto anche conto di quanto affermato nel PTC 2025/2027, così come sopra riportato, è possibile procedere ad una revisione complessiva delle modalità di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi dalla Regione Piemonte in materia

di cultura per il triennio 2025/2027;

con tale provvedimento la Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio” ha dato avvio all’elaborazione di una proposta di riformulazione per il triennio 2025/2027 delle disposizioni contenute nella DGR n. 23 – 5334/2022 in materia di modalità di rendicontazione dei contributi in spesa corrente assegnati a soggetti culturali privati, per giungere alla introduzione di strumenti di semplificazione, fatta salva l’esigenza di garantire un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali”;

sono stati pertanto individuati ed elaborati i seguenti indirizzi di carattere generale, in parte già contenuti nella DGR n. 23-5334 dell’8.7.2022 e che quindi si intendono confermare, per la definizione delle nuove disposizioni relative alla contribuzione:

a) conferma dell’adozione di una disciplina organica in materia di presentazione dell’istanza, utilizzo, rendicontazione, revoca e riduzione dei contributi, sia per quanto attiene i contributi di parte corrente, sia per quanto concerne i contributi per investimenti;

b) conferma di una puntuale definizione e articolazione delle procedure, con particolare riferimento alla fase di rendicontazione dei contributi concessi, con regole che da un lato garantiscano trasparenza e chiarezza per i beneficiari e dall’altro il corretto utilizzo del contributo regionale, da destinarsi, salvo ambiti specifici, in misura prevalente alle spese direttamente connesse alla realizzazione dei progetti e solo marginalmente e funzionalmente alle spese di struttura, a eccezione dei contributi per spese di investimento;

c) conferma della modalità di partecipazione ai bandi, che favorisca un accesso ampio e plurale alle opportunità di sostegno sulle diverse linee di intervento, evitando meccanismi di accentramento di risorse regionali in capo agli stessi soggetti richiedenti come peraltro già indicato nel citato PTC 2025/2027;

d) conferma e rafforzamento dell’organicità e completezza delle disposizioni, che si intendono riferire all’intero complesso dei procedimenti di assegnazione di contributi in capo alla Direzione competente in materia di Cultura, al fine di definire un sistema di regole trasparente, unico e onnicomprensivo;

e) introduzione di una modulazione delle disposizioni in merito alla rendicontazione, in funzione delle dimensioni dei progetti finanziati e dell’importo del contributo assegnato, allo scopo di rispondere all’indirizzo di semplificazione contenuto nella citata DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025. A tale proposito si ritiene di applicare modalità di rendicontazione semplificata a progetti a cui è stato assegnato un contributo regionale di importo pari o inferiore a Euro 10.000,00, ritenendo adeguata e congrua l’individuazione di tale soglia in relazione agli importi mediamente assegnati nel triennio 2022/2024 sulle diverse linee di intervento in capo alla Direzione regionale competente in materia di Cultura. Si introduce inoltre la possibilità di utilizzo di una ulteriore modalità semplificata, quale la perizia asseverata, per i contributi superiori a tale soglia;

f) conferma dell’articolazione di un sistema di controlli sui contributi, sia in termini numerici, nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 28 c. 8 della l.r. 14/2014, sia in termini di tipologia di verifica (controllo di tipo amministrativo-contabile, controllo sulla realizzazione e il buon esito di una iniziativa o di un progetto, controllo specifico sugli enti partecipati, controlli di secondo livello sulla veridicità delle rendicontazioni) in stretta coerenza con la raccomandazione contenuta nella citata DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 che subordina i processi di semplificazione a “l’esigenza di garantire un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali”;

sulla base dei sopra elencati indirizzi e obiettivi di carattere generale, è stato elaborato l’allegato A alla presente deliberazione contenente puntuali disposizioni in ordine alla presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027, articolati in: Parte Prima, contenente Disposizioni generali; Parte seconda riferita a contributi in spesa corrente; Parte terza, riferita a contributi per spesa di investimento; Parte quarta contenente indirizzi per contributi agli Enti partecipati, sottoposti al controllo della regione Piemonte o dello Stato; una Parte quinta riferita ai controlli;

si ritiene che possano essere approvate le disposizioni contenute che sostituiscono i precedenti indirizzi approvati con la citata DGR n. 23 - 5334/2022 dell'8.7.2022, che si intende revocata, in quanto coerenti con l'art. 12 della Legge 241/1990, l'art. 6 e l'art. 28 c. 8 della l.r. 14/2014, l'art. 7 della l.r. 11/2018, il cap. 3.12 del PTC 2025/2027, e la DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025, nella sua parte relativa all'introduzione di strumenti di semplificazione.

Alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, si ritiene di:

- approvare gli indirizzi relativi alla presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura per il triennio 2025/2027 di cui alla D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025, contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale, che modificano e sostituiscono le disposizioni contenute nella DGR n. 23-5334 dell'8.7.2022, che si intendono pertanto revocate;
- dare mandato alla Direzione regionale competente in materia di Cultura di adottare gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione.

Visti:

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

la legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

la D.G.R. n. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025";

la D.G.R. n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 "L.r. 11/2018 (Disposizioni coordinate in materia di cultura) art. 7, comma 1 lett. c). Indirizzi per la mitigazione dell'impatto degli oneri finanziari e per la semplificazione amministrativa in materia di rendicontazioni, di cui alla DGR n. 23 – 5334/2022, a favore dei soggetti culturali privati beneficiari di contributo in spesa corrente a seguito di procedure a evidenza pubblica in materia di cultura, nel triennio 2025/2027. Spesa presunta Euro 400.000,00 (di cui Euro 200.000,00 sul cap. 182871/2025 e Euro 200.000,00 sul cap. 182871/2026)";

la D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 "L.r. 11/2018 art. 6. Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027. Spesa presunta Euro 148.750.972,68 (Missione 05 programmi 1 e 2, Missione 01 programmi 01, 06, 08, 10, Missione 09 programma 05 - anni 2025, 2026 e 2027)".

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, il presente provvedimento non comporta effetti diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto atto di mero indirizzo relativo ai benefici economici che potranno essere assegnati in materia di cultura per il triennio 2025/2027, per la cui attuazione si provvederà con successivo provvedimento della Giunta regionale di assegnazione risorse.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto quanto premesso e considerato, con voti unanimi la Giunta Regionale

delibera

- di approvare gli indirizzi relativi alla presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura per il triennio 2025/2027 ai sensi del

Programma Triennale della Cultura 2025/2027 approvato con D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025, contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale, che modificano e sostituiscono le disposizioni contenute nella DGR n. 23-5334 dell'8.7.2022, che si intendono pertanto revocate;

- di demandare alla Direzione regionale competente in materia di Cultura di approvare, con specifica determinazione e nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione, le nuove disposizioni relative alle modalità di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura per il triennio 2025/2027;

- che il presente provvedimento non comporta effetti diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1262-2025-All_1-PDGR_Revisione_procedure_2025_2027_Allegato.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**INDIRIZZI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA, RENDICONTAZIONE,
LIQUIDAZIONE, CONTROLLO DEI CONTRIBUTI
CONCESSI IN MATERIA DI CULTURA
PER IL TRIENNIO 2025/2027**

Parte I – DISPOSIZIONI GENERALI

1. Obiettivi

Gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento contengono disposizioni relative alla presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura per il triennio 2025/2027 ai sensi del Programma Triennale della Cultura 2025/2027 approvato con D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025.

Gli indirizzi di carattere generale consistono in:

- a) adozione di una disciplina organica in materia di presentazione dell'istanza, utilizzo, rendicontazione, revoca e riduzione dei contributi, sia per quanto attiene i contributi di parte corrente, sia per quanto concerne i contributi per investimenti;
- b) puntuale definizione e articolazione delle procedure, con particolare riferimento alla fase di rendicontazione dei contributi concessi, con regole che da un lato garantiscano trasparenza e chiarezza per i beneficiari e dall'altro il corretto utilizzo del contributo regionale, da destinarsi, salvo ambiti specifici, in misura prevalente alle spese direttamente connesse alla realizzazione dei progetti e solo marginalmente e funzionalmente alle spese di struttura, a eccezione dei contributi per spese di investimento;
- c) modalità di partecipazione ai bandi, che favorisca un accesso ampio e plurale alle opportunità di sostegno sulle diverse linee di intervento, evitando meccanismi di accentramento di risorse regionali in capo agli stessi soggetti richiedenti come peraltro già indicato nel citato PTC 2025/2027;
- d) organicità e completezza delle disposizioni, che si intendono riferire all'intero complesso dei procedimenti di assegnazione di contributi in capo alla Direzione competente in materia di Cultura, al fine di definire un sistema di regole trasparente, unico e onnicomprensivo;
- e) modulazione delle disposizioni in merito alla rendicontazione in funzione delle dimensioni dei progetti finanziati e dell'importo del contributo assegnato, allo scopo di rispondere all'indirizzo di semplificazione contenuto nella citata DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025;
- f) articolazione di un sistema di controlli sui contributi, sia in termini numerici, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 28 c. 8 della l.r. 14/2014, sia in termini di tipologia di verifica (controllo di tipo amministrativo-contabile, controllo sulla realizzazione e il buon esito di una iniziativa o di un progetto, controllo specifico sugli enti partecipati, controlli di secondo livello sulla veridicità delle rendicontazioni) in stretta coerenza con la raccomandazione contenuta nella citata DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 che subordina i processi di semplificazione a "l'esigenza di garantire un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali";

2 Evidenza dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare, qualora possibile, in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione Piemonte al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione Piemonte va evidenziata anche sui cartelli di cantiere.

Parte II – CONTRIBUTI IN SPESA CORRENTE

1. Presentazione dell'istanza di assegnazione del contributo

Le modalità di presentazione delle istanze di contributo devono tendere a una sempre maggiore digitalizzazione, attraverso il ricorso alla piattaforma dedicata, al fine di semplificare il rapporto fra Regione e cittadini, associazioni e imprese.

Tali modalità sono approvate con determinazione della Direzione regionale competente in materia di cultura e definiscono i tempi, ed esplicitano modalità e tipologia di documentazione necessaria per la partecipazione agli avvisi pubblici di finanziamento per ciascun ambito di intervento.

I Settori regionali competenti procedono a verificare la completezza e la correttezza della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per la ricevibilità e ammissibilità dell'istanza.

Le proposte pervenute e ritenute formalmente ricevibili, vengono esaminate ai fini della loro ammissibilità-da parte del responsabile del procedimento della direzione regionale competente.

Per gli Istituti culturali di rilievo regionale di cui all'art. 26 comma 4 della l.r. 11/2018, le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi assegnati agli enti facenti parte della tabella degli enti, istituti, fondazioni e associazioni di rilievo regionale sono approvate con specifico provvedimento della Giunta Regionale.

2. Assegnazione e utilizzo del contributo

In coerenza con l'obiettivo di favorire un accesso ampio e plurale alle opportunità di sostegno regionale, uno stesso progetto non può essere sostenuto da più di un contributo assegnato dalla Direzione regionale competente in materia di cultura, né da altre strutture della Giunta Regionale.

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo già formalizzata con provvedimento della Direzione regionale competente in ambito di cultura, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né ha definito un piano di restituzione approvato, salvo quanto diversamente previsto da disposizioni di legge.

Le disposizioni della Direzione esplicheranno i casi e le modalità con cui, a fronte di preventiva richiesta motivata da parte del soggetto beneficiario, e salvo che specifici bandi lo vietino espressamente, possano essere autorizzati cambi di denominazione, di contenuto, di tempi di realizzazione delle attività comprese nel progetto oggetto di sostegno regionale. Tali richieste devono rivestire carattere di eccezionalità e devono essere debitamente giustificate.

In coerenza con l'obiettivo di destinare i contributi, salvo ambiti specifici, in misura prevalente alle spese direttamente connesse alla realizzazione dei progetti e solo marginalmente e funzionalmente alle spese di struttura, i bilanci preventivo e consuntivo di progetto possono esporre, qualora previsto dall'avviso pubblico, costi generali e di funzionamento non superiori al 20% del costo complessivo del progetto stesso. In deroga a tale disposizione, tenuto conto di quanto stabilito dalla l.r. 13/2018 (Riconoscimento degli Ecomusei del Piemonte) all'art. art. 9 c. 1 (La Giunta regionale concede ai soggetti gestori di cui all'articolo 3, comma 1, contributi per la spesa corrente al fine di sostenere la gestione, le attività di sviluppo e di valorizzazione degli Ecomusei riconosciuti) i bilanci preventivo e consuntivo dei progetti relativi alla l.r. 13/2018 possono esporre costi generali e di funzionamento relativi alla gestione non superiori al 40% del costo complessivo del progetto stesso.

Parimenti, il contributo regionale può essere utilizzato per le spese generali di funzionamento, qualora previsto dall'avviso pubblico, per un importo complessivo non superiore al 20% del contributo stesso. Per la stessa motivazione di cui al precedente paragrafo, in deroga a tale disposizione, i contributi regionali assegnati ai sensi della l.r. 13/2018 "Riconoscimento degli Ecomusei del Piemonte" possono essere utilizzati per le spese generali e di funzionamento relativi alla gestione per un importo complessivo non superiore al 40% del contributo stesso.

3. Liquidazione del contributo

Al fine di agevolare l'operatività dei soggetti beneficiari di contributo regionale, il contributo è liquidato, in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici di finanziamento, (fatto salvo quanto diversamente previsto da legge, accordo e convenzione) di cui una quota quale acconto a seguito dell'adozione del provvedimento di assegnazione e una quota a saldo a seguito dell'avvenuto controllo della rendicontazione dei progetti sostenuti con il contributo regionale.

I contributi a sostegno delle biblioteche di ente locale per l'incremento del patrimonio bibliografico, di cui all'art 21 della l.r. 11/2018, vengono liquidati in un'unica soluzione, trattandosi di importi assegnati a rimborso delle spese sostenute nell'anno precedente dal Comune.

4. Rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale a conclusione degli stessi secondo le modalità stabilite nei singoli avvisi pubblici di finanziamento, convenzioni o accordi, utilizzando l'apposita modulistica preventivamente approvata dal Settore competente per materia, entro 3 mesi dal termine ultimo di conclusione delle attività stabilito nei singoli avvisi.

I Sistemi bibliotecari sono tenuti a presentare la rendicontazione entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di assegnazione del contributo.

Qualora il soggetto beneficiario non sia in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga al Settore competente, che valuta la fondatezza delle motivazioni e rilascia l'eventuale autorizzazione.

L'inosservanza dei termini, con proroga non preventivamente autorizzata dal Settore competente, comporta l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

Le nuove disposizioni approvate dalla Direzione regionale competente in materia di cultura adottano modalità di rendicontazione che, tenuto conto delle specificità proprie delle diverse linee di finanziamento, garantiscano il corretto utilizzo del contributo regionale, esplicitino regole chiare e trasparenti su voci di spesa ammissibili e non ammissibili e consentano la verifica dell'avvenuto, effettivo utilizzo del contributo regionale per le attività inserite nel progetto.

Al fine dell'emissione dell'atto di liquidazione della quota a saldo, deve risultare quietanzato un importo almeno pari al contributo regionale assegnato.

In coerenza con l'obiettivo stabilito dalla DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025 in materia di modalità di rendicontazione dei contributi in spesa corrente assegnati a soggetti culturali privati, che prevede l'introduzione di strumenti di semplificazione, fatta salva l'esigenza di garantire un permanente controllo sul corretto utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti culturali, dovranno essere predisposte modalità semplificate, prevedendo:

- a) per contributi inferiori o pari a Euro 10.000,00, presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla rendicontazione del costo complessivo del progetto, con l'elencazione delle spese sostenute e delle relative quietanze a copertura del contributo regionale assegnato, e rendicontazione semplificata della quota riferita a spese generali e di funzionamento;
- b) per contributi superiori a Euro 10.000,00, affiancare alla consolidata forma di rendicontazione già prevista nel triennio 2022/2024, la possibilità di rendicontazione tramite l'utilizzo della perizia asseverata.

Per gli Enti Locali e le altre Pubbliche Amministrazioni beneficiarie di contributo saranno adottate con provvedimento della Direzione regionale competente in materia di cultura, disposizioni di rendicontazione semplificate che permettano comunque la verifica dell'attinenza delle spese effettuate con il progetto finanziato e l'avvenuto utilizzo del contributo regionale.

Il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 25%. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 25% si procede ad una riduzione del contributo rideterminato in base alla percentuale di scostamento per la sola parte che eccede il 25%, nel rispetto comunque dell'incidenza massima di contributo regionale rispetto al costo complessivo del progetto.

In caso di scostamento in diminuzione del totale delle spese rendicontate rispetto al totale delle spese previste in misura superiore al 50% si procede alla revoca del contributo.

In ogni caso, anche a consuntivo deve comunque essere rispettata la percentuale massima di incidenza del contributo regionale rispetto al costo complessivo rendicontato del progetto, secondo quanto stabilito, per le diverse linee di intervento, nell'Allegato al Programma Triennale della Cultura 2025/2027 – Parte Prima (Spesa corrente).

5. Revoca del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme eventualmente percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta entrate riferite al progetto, fatta eccezione per i contributi a sostegno dell'editoria piemontese di cui agli artt. 28-29 della l.r. 11/18, comprensive del contributo regionale, superiori alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore al contributo regionale;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili, sulla base della valutazione del Settore competente;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente rispetto alle disposizioni;
- f) il totale delle spese effettive rendicontate si discosta in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 50%.

La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario delle somme già pagate, incrementata degli interessi legali calcolati ai sensi dell'art. 1284 del Codice Civile, non dovuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il soggetto destinatario della revoca del contributo può avvalersi, su istanza motivata, della rateizzazione della somma da recuperare. Il Settore competente valuta l'istanza di rateizzazione e la approva con determinazione, fissando termini e modalità del piano di rientro.

6. Riduzione del contributo

Alla riduzione del contributo assegnato si provvede quando si verifica uno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile o la relazione sull'attività svolta risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) lo scostamento delle uscite a consuntivo risulta superiore al 25% e non superiore al 50% rispetto al bilancio preventivo;
- c) dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto, fatta eccezione per i contributi a sostegno dell'editoria piemontese di cui agli artt. 28-29 della l.r. 11/2018,

comprensive del contributo regionale, sono superiori alla spesa rendicontata. Il contributo viene ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio.

Parte III – CONTRIBUTI PER SPESA DI INVESTIMENTO

1. Presentazione dell'istanza di assegnazione del contributo

Si rinvia a quanto previsto al punto 1. della Parte II (Contributi in spesa corrente).

I progetti relativi a iniziative di conservazione, descrizione e digitalizzazione del materiale archivistico e bibliografico, a recupero e restauro del patrimonio tutelato ai sensi del decreto legislativo 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ad interventi edilizi o di adeguamento strutturale nonché ad allestimenti di sedi museali, archivistiche e bibliotecarie, possono essere presentati suddivisi in lotti funzionali, eventualmente finanziabili in maniera separata, previa valutazione di ammissibilità da parte del Settore competente nel rispetto della normativa vigente in materia.

Gli interventi che interessano il patrimonio culturale tutelato ai sensi del decreto legislativo 42/2004 devono essere preventivamente autorizzati dalle competenti Soprintendenze.

2. Assegnazione e utilizzo del contributo

Le proposte pervenute e ritenute formalmente ricevibili, vengono esaminate ai fini della loro ammissibilità da parte del responsabile del procedimento della direzione regionale competente.

Il contributo regionale può essere utilizzato in misura non superiore al 10% per sostenere spese tecniche documentate e individuate secondo le disposizioni vigenti in materia.

Il contributo regionale non può essere utilizzato per sostenere spese generali e di funzionamento del soggetto beneficiario. Gli avvisi pubblici, accordi e convenzioni potranno specificare ulteriori spese non ammesse.

L'ammontare del contributo assegnato per spese di investimento a sostegno di un singolo intervento non può superare l'80% delle spese ritenute ammissibili a preventivo, fatto salvo quanto diversamente disposto da legge, da regolamento o da provvedimento della Giunta regionale. Tale limite è fissato al 70% per i contributi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio linguistico e dialettale del Piemonte.

L'ammontare del contributo assegnato a sostegno di un singolo progetto per spese di investimento relative alla ristrutturazione aziendale e all'ammodernamento tecnologico delle imprese editoriali e delle librerie indipendenti (art 28 e 29 L.r. 11/2018) non può superare il 60% delle spese ritenute ammissibili a preventivo, fatto salvo quanto diversamente disposto da legge, da regolamento o da provvedimento della Giunta regionale.

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione, già formalizzata con provvedimento, del contributo della Direzione regionale competente in ambito di cultura, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito né ha definito un piano di restituzione approvato.

In considerazione della complessità progettuale e di realizzazione degli interventi che richiedono spese di investimento, gli interventi possono essere realizzati in tre annualità, secondo quanto stabilito, per le diverse linee di intervento, nell'Allegato al Programma Triennale della Cultura 2025/2027 – Parte Seconda (Spesa di investimento), fatte salve diverse disposizioni contenute in accordi, convenzioni, specifici avvisi pubblici qualora la tipologia dell'intervento richieda tempistiche di realizzazione inferiori ai tre anni.

Gli enti beneficiari di un contributo pubblico sono soggetti alle disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i. (Attuazione delle direttive UE e s.m.i.) e ai principi delle direttive comunitarie in materia di appalti.

L'utilizzo di eventuali ribassi d'asta deve essere preventivamente autorizzato con lettera del Settore regionale competente a fronte di richiesta motivata nel rispetto della normativa suindicata.

3. Liquidazione del contributo

Al fine di agevolare l'operatività dei soggetti beneficiari di contributo regionale, il contributo può essere liquidato, su richiesta del beneficiario stesso, di norma in tre quote, la cui misura è definita dagli avvisi pubblici di finanziamento: un primo anticipo, ad avvio lavori entro l'anno di assegnazione; un secondo anticipo ad avvenuta rendicontazione del primo anticipo; il saldo a fine lavori e a presentazione della rendicontazione conclusiva. Il numero delle quote può variare se disposto da avviso pubblico, legge, accordo e convenzione.

Il contributo potrà essere erogato in un'unica soluzione a fine lavori e a presentazione della documentazione conclusiva, su richiesta del soggetto beneficiario o se previsto da norme di legge, regolamenti, avviso pubblico, accordo e convenzione o da altre deliberazioni della Giunta regionale.

Per contributi di importo complessivo pari o superiore a euro 50.000,00 concessi ad enti privati, la liquidazione del primo e secondo acconto, se prevista, avviene su presentazione di garanzia fideiussoria assicurativa o bancaria, con le modalità stabilite in ciascun avviso pubblico, accordo e convenzione, in base alle risorse assegnate. In assenza di garanzia fideiussoria le quote di contributo sono liquidate previa rendicontazione delle spese di ammontare pari agli acconti richiesti, tramite invio della documentazione a copertura degli stessi.

Nel caso di autorizzazione di eventuale proroga, è necessario prolungare il periodo di validità dalla fideiussione nella stessa misura di quella autorizzata.

L'avvio lavori deve avvenire nel rispetto dei termini stabiliti da ciascun avviso pubblico, accordo o convenzione.

4. Rendicontazione del contributo

Le disposizioni adottate dalla Direzione regionale competente in materia di cultura definiscono le modalità cui si devono attenere da un lato i soggetti beneficiari privati e dall'altro le Pubbliche Amministrazioni per l'ottenimento della liquidazione del secondo acconto se previsto, e della quota a saldo.

Per quanto concerne i contributi per progetti relativi ad archivi storici e beni librari di interesse culturale, in coerenza con l'obiettivo stabilito dalla DGR n. 5-902/2025/XII del 24.03.2025, sono previste modalità semplificate di rendicontazione nei termini seguenti:

a) per contributi inferiori o pari a Euro 10.000,00, presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla rendicontazione del costo complessivo del progetto, con l'elencazione delle spese sostenute e delle relative quietanze a copertura del contributo regionale assegnato;

b) per contributi superiori a Euro 10.000,00, affiancare alla consolidata forma di rendicontazione già prevista nel triennio 2022/2024, la possibilità di rendicontazione tramite l'utilizzo della perizia asseverata.

Il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione dal corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 20%. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 20% si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 20%, ma devono comunque essere sempre rispettate le misure massime di incidenza del contributo regionale sul costo complessivo del progetto.

In ogni caso, anche a consuntivo deve comunque essere rispettata la percentuale massima di incidenza del contributo regionale rispetto al costo complessivo rendicontato del progetto, secondo quanto stabilito, per le diverse linee di intervento, nell'Allegato al Programma Triennale della Cultura 2025/2027 – Parte Seconda (Spese di investimento).

Nel caso di contributi per interventi strutturali a favore di beni e sedi culturali, qualora gli avvisi pubblici, gli accordi o le convenzioni di riferimento lo prevedano, il cofinanziamento del soggetto beneficiario può essere costituito per una percentuale massima del 70% del medesimo anche da spese sostenute per attività di valorizzazione che garantiscano la completa fruibilità del bene da parte del pubblico, fatto salvo il rispetto della percentuale massima di incidenza del contributo regionale rispetto al costo complessivo di investimento rendicontato del progetto, secondo quanto stabilito, per le diverse linee di intervento, nell'Allegato al Programma Triennale della Cultura 2025/2027 – Parte Seconda (Spese di investimento).

Nel rendiconto per categorie di spesa, tra le voci di costo possono essere ricomprese quelle per l'attivazione della fideiussione.

Il Settore regionale competente si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche e amministrative in corso d'opera e/o a interventi realizzati. Si riserva, inoltre, di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati, anche mediante sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità degli interventi finanziati e il rispetto degli obblighi previsti dal contributo.

5. Variazioni e proroghe

A fronte di preventiva richiesta motivata da parte del soggetto beneficiario il Settore competente può autorizzare:

- a) l'eventuale modifica non sostanziale del contenuto dell'intervento sostenuto dal contributo;
- b) il rinvio dell'avvio lavori, che deve comunque avvenire entro l'anno di assegnazione del contributo;
- c) la proroga di conclusione dell'intervento, che deve comunque essere avviato nell'anno di assegnazione del contributo;
- d) il termine di presentazione della rendicontazione.

Sia la proroga di avvio lavori che quella di conclusione interventi possono essere concesse, di norma, una sola volta a seguito di motivata richiesta valutata dal Settore competente; ulteriori proroghe sono consentite solo in casi eccezionali debitamente motivati, aventi carattere di eccezionalità. La corrispondente richiesta deve risultare ampiamente giustificata.

In assenza di formale richiesta di proroga da parte del soggetto beneficiario, il Settore competente può procedere alla revoca totale del contributo.

6. Riduzione del contributo

Alla riduzione del contributo assegnato si provvede nei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile o la relazione sull'intervento svolto risulta parzialmente attinente all'intervento sostenuto dal contributo regionale;
- b) la percentuale massima di contribuzione prevista dalla Regione Piemonte in sede di assegnazione del contributo non è rispettata in sede di rendicontazione;
- c) dal rendiconto risulti che le entrate riferite all'intervento, qualora previste dall'avviso pubblico, comprensive del contributo regionale, sono superiori alla spesa rendicontata, il contributo viene ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio.

7. Revoca del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme eventualmente percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'intervento sostenuto dal contributo regionale non è stato realizzato;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione presentata risultano totalmente non attinenti all'intervento sostenuto dal contributo regionale;

- c) il rendiconto presenta entrate riferite al progetto, qualora previste dall'avviso pubblico, comprensive del contributo regionale, superiori alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore al contributo regionale;
- d) il rendiconto di progetto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata presentazione della rendicontazione;
- f) l'interesse pubblico sotteso all'intervento non è stato realizzato.

La revoca del contributo comporta il recupero dal beneficiario degli importi già pagati, incrementata degli interessi legali dovuti ai sensi dell'art. 1284 del Codice Civile, non dovuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il soggetto destinatario della revoca del contributo può avvalersi, su istanza motivata, della rateizzazione della somma da recuperare. Il Settore competente valuta l'istanza di rateizzazione e la approva con determinazione, fissando termini e modalità del piano di rientro.

Parte IV – CONTRIBUTI AGLI ENTI PARTECIPATI, SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DELLA REGIONE PIEMONTE O DELLO STATO

1. Adempimenti annuali degli enti partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato e beneficiari di un contributo

Gli enti e organismi di diritto privato – comunque denominati – partecipati o sottoposti al controllo della Regione o dello Stato, a cui la stessa può riconoscere un contributo per la realizzazione di iniziative o progetti da approvarsi con deliberazioni della Giunta Regionale, che autorizza la stipulazione di apposite convenzioni, sono tenuti a presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle iniziative o progetti corredato del bilancio preventivo.

Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tramite atto convenzionale, in aggiunta alla documentazione di cui al punto precedente, gli enti e organismi partecipati o sottoposti al controllo della Regione devono presentare il programma dettagliato dell'iniziativa o progetto culturale oggetto della convenzione e lo schema economico previsionale redatto per macro voci di costo inerenti all'attività oggetto del medesimo atto.

Al termine dello svolgimento delle attività previste dall'iniziativa o progetto, ai fini della liquidazione della quota a saldo del contributo regionale, gli enti beneficiari sono tenuti a presentare al Settore competente la seguente documentazione:

- a) bilancio consuntivo dell'ente, redatto secondo il criterio della competenza economica, preferibilmente in formato europeo, approvato dall'organo statutariamente competente, corredato del relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento;
- b) schema economico consuntivo dei costi effettivamente sostenuti in relazione all'attività del progetto oggetto di convenzione, redatto per macro voci di costo secondo lo schema che sarà approvato dal Settore regionale competente in materia;
- c) dettagliata relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

La disciplina non si applica per la corresponsione delle quote annuali associative o di partecipazione nel rispetto di quanto previsto nell'Atto costitutivo o nello Statuto degli Enti e delle disposizioni vigenti in materia.

Parte V – CONTROLLI

1. Articolazione dei controlli

I controlli sui contributi assegnati si articolano in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa, del progetto o dell'intervento finanziato, anche mediante sopralluoghi;
- b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo, antecedenti alla liquidazione del saldo ed effettuati anche sulla base di una "check-list" – definita dalla Direzione regionale competente in ambito di cultura – che riassume l'esito degli aspetti salienti della rendicontazione in relazione ai corrispondenti criteri ed è sottoscritta dal responsabile dell'istruttoria della rendicontazione, proponente la liquidazione, unitamente al Dirigente responsabile del Settore competente;
- c) controlli di tipo amministrativo-contabile effettuati dagli uffici di ragioneria decentrata finalizzati all'apposizione del visto di regolarità contabile sugli atti di liquidazione di quote di contributo;
- d) controlli sulla rendicontazione dei contributi resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletati ai sensi dell'art. 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). Gli stessi dovranno prevedere altresì il controllo della documentazione periziata, qualora sia stata scelta tale opzione di rendicontazione da parte del beneficiario del contributo.

I controlli di cui alle precedenti lettere d) devono essere eseguiti almeno sul 10% dei contributi assegnati in ciascuna linea di finanziamento o ambito di intervento.

Le modalità di svolgimento dei controlli vengono stabilite con determinazione del Direttore competente in materia di cultura.